



**5 marzo** – Celebrazione eucaristica con l'imposizione delle ceneri presieduta dal vescovo Luigi Marrucci nella Cattedrale di Civitavecchia, alle ore 18.  
**7 marzo** – Veglia diocesana di Quaresima, alle ore 2 a Monte Romano.  
**8 marzo** – Alle ore 17 la messa solenne per l'inizio della visita pastorale del vescovo nella Parrocchia Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia.

# Il ricordo dei senza dimora

Oggi in Cattedrale la Messa per Modesta e Marek promossa da Sant'Egidio e presieduta dal vescovo Marrucci «Affinché nessuno sia dimenticato»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una Messa in ricordo di Modesta, Marek e tutti i senza tetto morti per le strade di Civitavecchia, Santa Marinella e Ladispoli si svolgerà oggi, alle ore 12, nella Cattedrale di Civitavecchia. La celebrazione eucaristica è promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e sarà presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. «La Messa – spiega Massimo Magnano di Sant'Egidio – è un invito alla comunità cristiana affinché nessuno sia dimenticato». Nella celebrazione, spiega il referente diocesano della Comunità di Trastevere «verranno ricordati i senza dimora che sono morti nelle nostre città, molti dei quali sono stati conosciuti, amati, aiutati e sostenuti dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Caritas diocesana e da tanti cittadini. I loro nomi saranno letti e si pregherà per ognuno, perché tutti hanno diritto a vivere una vita più dignitosa e a non morire nella solitudine e nella dimenticanza. Per questo sono state invitate a partecipare anche le autorità cittadine ed i responsabili dei servizi socio-sanitari».

La preghiera per i senza dimora scomparsi è un'iniziativa che ha avuto origine a Roma, nella chiesa di Santa Maria in Trastevere dove la Comunità di Sant'Egidio è nata, per ricordare Modesta Valenti, una «barbona» che viveva alla Stazione Termini morta il 31 gennaio del 1983 in seguito ad un malore. L'equipaggio dell'ambulanza che accorse alla chiamata non volle prenderla a bordo perché, a causa delle condizioni in cui viveva, era sporca e aveva i pidocchi. Modesta morì dopo ore di agonia, in attesa che qualcuno decidesse di prestargli soccorso. «La sua morte – spiega Massimo Magnano – ha segnato profondamente l'amicizia della Comunità di Sant'Egidio con chi è senza dimora. Per questo, nell'ambito della liturgia di scomparsa, si fa memoria nella liturgia di



L'incontro tra un volontario e una senza dimora

tutti gli «amici per la strada» a cui la Comunità si è fatta prossima che hanno perso la vita, ricordando ciascuno per nome». Con loro, i volontari di Sant'Egidio – attraverso il servizio delle mense, le cene itineranti, i luoghi di accoglienza – hanno intessuto negli anni rapporti di prossimità e di familiarità, nel tentativo di migliorare le difficili condizioni della loro vita. La memoria di Modesta e degli amici per la strada da Roma si è diffusa in tanti luoghi dove la Comunità è vicina a chi vive e muore senza dimora. «Quest'anno – sottolinea Magnano – per la prima volta anche nella nostra diocesi verranno ricordate le tante vittime dell'emarginazione con la celebrazione eucaristica dedicata anche alla memoria di Marek: un uomo di 50 anni, di nazionalità polacca, deceduto per il freddo il 28 dicembre 2011, a Civitavecchia. Lo trovarono gli agenti della Polizia municipale seduto su una panchina di fronte alla sede comunale di piazza Guglielmotti, al Piano». Nella cattedrale di Civitavecchia saranno

presenti oggi anche molti degli ospiti e delle persone che la Comunità incontra in strada o che assiste in situazioni di disagio. L'impegno dei volontari per i senza dimora si svolge il sabato mattina presso la parrocchia dei Salesiani dove gli ospiti possono fare la colazione, avere abiti puliti e fare colazione. Più giorni la settimana, presso il centro di ascolto di via Antonio da Sangallo, la Comunità effettua un servizio di orientamento, assistenza e anche ambulatorio medico di primo livello. L'impegno che invece coinvolge maggiormente i volontari è quello che segue la preghiera del martedì, quando si effettua il giro notturno per portare il pasto ai senza dimora del comprensorio, fino a Ladispoli. Dopo la diffidenza iniziale, i volontari riescono a instaurare un buon rapporto con molti senza dimora che, per alcuni di loro, può essere l'inizio di una nuova vita. Questo è accaduto agli ospiti delle tre case famiglia che Sant'Egidio ha aperto a Civitavecchia, in cui vivono homeless anziani e con malattie mentali. A distanza di due mesi, quando la Comunità e la diocesi accolsero più di

## Monte Romano

### Profanazione eucaristica

Il 17 febbraio scorso è stato perpetrato il furto sacrilego della Santissima Eucaristia nella chiesa di Santo Spirito in Monte Romano a opera di ignoti. A norma del canone 1367 del CJC e dell'articolo 3 delle Normae de gravioribus delictis il vescovo Marrucci ha decretato «che sono colpiti dalla censura della comunione latae sententiae riservata alla Sede Apostolica i responsabili e gli eventuali mandanti del furto e della profanazione delle Sacre Specie Eucaristiche». Il vescovo, celebrando nella parrocchia una Messa di riparazione lo scorso 27 febbraio, ha invitato i fedeli a «promuovere atti liturgici e penitenziali in riparazione dell'offesa arrecata a Gesù Eucaristico e ad azioni di carità verso i fratelli, "carne del Signore" spesso dimenticata».

cento senza dimora per il pranzo di Natale, oggi la Cattedrale tornerà ad ospitare gli ultimi e gli emarginati ricordando quelli di loro che non ce l'hanno fatta, un prologo al cammino di Quaresima indicato da papa Francesco: «Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà».

## calendario

### formazione Due appuntamenti da non mancare

Sono due gli appuntamenti che la diocesi propone per la formazione dei diaconi permanenti, i lettori e catechisti, i ministri straordinari della comunione, gli studenti di teologia. A renderlo noto è stato il vescovo Luigi Marrucci con una lettera del scorso 5 febbraio in cui invita gli interessati a essere coordinati a procedere con le iscrizioni per le due iniziative che – scrive – «ritengono indispensabili per il cammino di formazione permanente, da tempo avviato». Sabato 15 marzo, alle ore 10, nel salone «Don Bosco» presso la Curia Vesovile, ci sarà la prima giornata di formazione con monsignor Alessandro Ploiti, arcivescovo emerito di Pisa, sul tema «Come vivere il ministero ordinato e istituito nella Chiesa locale». Monsignor Ploiti, oltre ad essere stato per molti anni a Pisa e vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana, è anche docente di Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Si tratta di un incontro a cui sono invitati tutti gli intestatari della missiva.

Il secondo appuntamento è in programma martedì 3 giugno con una gita-pellegrinaggio a Pitigliano e Sovana. Questo incontro è rivolto invece soltanto ai diaconi e agli studenti di teologia che sono invitati a partecipare insieme ai coniugi e ai figli minorenni. Si tratta del tradizionale incontro di fine anno in cui la formazione è affiancata da una giornata di fraternità da condividere insieme ai familiari. Il gruppo incontrerà anche il vescovo della diocesi di Pitigliano, Sovana e Orbetello, monsignor Guglielmo Borghetti. Il programma dettagliato della giornata verrà comunicato successivamente agli iscritti. Le adesioni possono essere inviate al diacono Nicola Staiano tel. 0766/26754 – 3384377546.



### «Semi di Pace» per l'India Solidarietà con i tappi di plastica

Con Semi di Pace anche i tappi di plastica diventano «solidali». Dal 2013 l'associazione, grazie al coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie, delle famiglie e di singoli cittadini, ha raccolto 12,5 quintali di tappi che ha consegnato a una ditta specializzata nel prossimo anno ed avrà come culmine il ricavo di 205 euro è stato destinato alla Casa della Speranza, nella città indiana di Trichy, una struttura che ospita 40 bambine orfane e che l'associazione, attraverso le Passioniste di S. Paolo della Croce, sostiene anche con progetti di adozione a distanza.

«Con un semplice gesto – spiega l'associazione – è possibile costruire una società più rispettosa dell'ambiente e solidale. Il recupero dei tappi diviene infatti un modo non solo per limitare la produzione di rifiuti, ma anche, per regalare una vita migliore a centinaia di persone. Vogliamo ringraziare le scuole, le parrocchie e le persone che ci hanno aiutato e ci aiutano, con l'aiuto che ci sia un'adesione sempre maggiore a questa iniziativa». Per partecipare alla raccolta è possibile portare i tappi alla sede di Semi di Pace (loc. Vigna del Piano snc Tarquinia). Per informazioni: tel. 0766/842709.

### «La via vera della felicità», il 7 marzo veglia di Quaresima a Monte Romano

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà» è l'esortazione che papa Francesco ha scelto per il messaggio di Quaresima di quest'anno e che sarà la traccia su cui si basa la riflessione della diocesi nella Veglia in programma venerdì 7 marzo a Monte Romano, alle ore 21, nella Chiesa parrocchiale di «Santo Spirito». Si rinnova così uno dei tradizionali appuntamenti di questo tempo liturgico promosso dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile a cui seguiranno le Via Crucis nelle città di Civitavecchia e Tarquinia durante la settimana santa. La liturgia sarà presieduta dal vescovo Luigi Marrucci e verrà animata dai gruppi giovanili della parrocchia. «La veglia – spiega don Federico Boccacci responsabile della Pastorale giovanile – ha

Nella celebrazione, presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, la preghiera e le meditazioni sul messaggio di papa Francesco per la Quaresima

come titolo «La via vera della felicità» ed è basata sul messaggio del Papa per la Quaresima e con al centro il vangelo delle beatitudini. Una proposta che, per il sacerdote «richiama l'itinerario scelto dal Santo Padre per le giornate della gioventù dei prossimi anni ed avrà come culmine l'adorazione della Croce». I partecipanti alla celebrazione leggeranno anche alcuni testi della Santa Madre Teresa



Locandina della veglia

di Calcutta che vede nel servizio ai poveri l'incontro con Cristo. La veglia si concluderà con una meditazione sul pensiero che il beato Piergiorgio Frassati rivolge ai giovani: «Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere ma vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare, ma vivere».

### «Marialis cultus» Quarant'anni fa la proclamazione

DI VINCENZO DAINOTTI \*

Il 2 febbraio 1974, papa Paolo VI, proclamava l'Esortazione apostolica *Marialis cultus* sul tema dell'imitazione di Maria, uno straordinario documento magistrale, vera e propria gemma per lo più sconosciuta. A quarant'anni dalla sua pubblicazione rimane uno dei testi fondamentali per il culto mariano perché con esso, papa Paolo VI, indicò il cammino di quanto il Concilio aveva espresso nella Costituzione *Lumen gentium*. Circa il culto di Maria: «La vera devozione procede dalla fede vera, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della Madre di Dio, e siamo spiriti al filiale amore verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù». Questo dell'imitazione di Maria è un discorso che va oggi sapientemente inserito nell'orientamento antropologico del culto mariano, proposto dalla *Marialis cultus* di Paolo VI al fine di rendere «più vivo e più sentito il legame che ci unisce alla Madre di Cristo e Madre nostra nella comunione dei santi». Si concorrerà così «a eliminare una delle cause del disagio che si avverte nel campo del culto alla Madre del Signore: il divario, cioè, tra certi suoi contenuti e le odierne concezioni antropologiche e la realtà psico-sociale profondamente mutata, in cui gli uomini del nostro tempo vivono ed operano», per il quale motivo si ritiene difficile «inquadrate l'immagine della Vergine, quale risulta da certa letteratura devozionale, nelle condizioni di vita della società contemporanea e, in particolare, di cultura e di mentalità». «In un ambito domestico, sia nell'ambiente politico, sociale e culturale».

Fatte queste doverose considerazioni, la *Marialis cultus* offre il suo prezioso e autorevole contributo alla ricerca di una soluzione della suddetta difficoltà. Indica innanzitutto cosa si debba intendere per «imitazione» di Maria: «Non precisamente per il tipo di vita che condusse e, tanto meno, per l'ambiente socio-culturale in cui essa si svolse, oggi quasi dappertutto superato; ma perché, nella sua condizione concreta di vita, ella aderì totalmente e responsabilmente alla volontà di Dio [Lc 1,38]; perché ne accolse l'annuncio, senza mai inibire, e perché la sua azione fu animata dalla carità e dallo spirito di servizio; perché, insomma, fu la prima e la più perfetta seguace di Cristo: il che ha un valore esemplare, universale e permanente». Così la santità esemplare della Vergine muove i fedeli ad innalzare lo sguardo a Maria, la quale rifugge come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti. Solo contemplando la figura della Vergine Maria, quale è proposta dal Vangelo, e non rifacendosi alla sua immagine popolare e letteraria, si potrà scoprire in quel modo Maria può essere assunta a specchio delle attese degli uomini del nostro tempo (Mc 37). Venendo poi a parlare della donna contemporanea, ci sembra ancora più difficile configurare la propria vita a quella della Vergine di Nazareth, la *Marialis cultus* osserva quanto segue: «La donna contemporanea non può partecipare con potere decisionale alle scelte della comunità, conterà con intimità gioia Maria che, assunta al dialogo con Dio, dà il suo consenso attivo e responsabile all'opera dei secoli, vale a dire all'Incarnazione del Verbo; si renderà conto che la scelta dello stato verginale da parte di Maria... non fu atto di chiusura ad alcuno dei valori dello stato matrimoniale, ma costituì una scelta di coraggio, di comunione per consacrarsi totalmente all'amore di Dio». «Così – aggiunge la *Marialis cultus* – la donna contemporanea constaterà con lieta sorpresa che Maria di Nazareth, pur completamente assunta alla volontà del Signore, fu tutt'altro che donna passivamente remissiva o di una religiosità alienante, ma donna che non dubitò di proclamare che Dio è vindice degli umili e degli oppressi e rovescia dai loro troni i potenti del mondo» (Mc 37). Dal che la donna contemporanea, la quale al pari dell'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, trarrà giusti motivi per ispirare la propria vita a quella di Maria. «Non sono che esempi, ma da essi appare chiaro come la figura della Vergine non deluda alcune attese profonde degli uomini del nostro tempo ed offra ad essi il modello compiuto del discepolo del Signore, uomo della città terrena e temporale, ma pellegrino solerte verso quella celeste ed eterna; promotore della giustizia che libera l'oppresso e della carità che soccorre il bisognoso, ma soprattutto testimone operoso dell'amore che edifica Cristo nei cuori» (Mc 37).

\* rettore Madonna delle Grazie





**13 marzo:** Ritiro spirituale del clero, alle ore 9.30 presso le Suore della Carità.  
**15 marzo:** Incontro di formazione per i diaconi permanenti, i lettori e accoliti, i ministri straordinari della comunione, gli studenti di teologia. Alle ore 10 nella Curia vescovile.  
**16 marzo:** Celebrazione eucaristica nel quarto anniversario della morte del vescovo Carlo Chenis. Alle ore 18 nella Cattedrale di Civitavecchia.

## visita pastorale. Monsignor Marrucci a Tarquinia nella parrocchia dei santi Giovanni Battista e Leonardo

# «Alla scuola di Gesù, chiamati a imparare»



Il dono di un Evangelario alla comunità

Nell'ultima settimana del mese di febbraio il vescovo è riuscito a incontrare tutti i gruppi e le tre congregazioni religiose della zona

DI AUGUSTO BALDINI \*

«La visita pastorale è l'incontro che la comunità parrocchiale, insieme al suo parroco e al vescovo, realizza con il Signore Gesù, il Maestro, alla cui scuola sempre, come discepoli, noi siamo chiamati ad imparare e al Signore si deve dare il primato dell'incontro. È un tempo speciale per condividere in modo pacato, programmato, sistematico e capillare la vita della comunità cristiana nella sua vita ordinaria; la comunità si interroga sul proprio cammino di fede che deve rendere operoso e visibile nella carità». Rispondendo a queste linee programmatiche, espresse nell'indizione dell'evento ecclesiale, il vescovo Luigi Marrucci da sabato 22 a mercoledì 26 febbraio ha compiuto la sua visita pastorale nella parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo di Tarquinia, una storica comunità di oltre 5 mila abitanti, che dal centro storico si irradia oltre Porta Clementina, verso la zona delle Tombe Etrusche, e spazia nelle campagne fino ai confini con Monte Romano e le terre limitrofe all'Aurelia, nonché quelle della Farnesiana, sottostanti Allumiere. Il vescovo ha vissuto i primi due giorni seguendo il ritmo della liturgia festiva che si celebra nelle chiese di san Giovanni Battista, di san Leonardo e di san Francesco. All'apertura, nella chiesa di san Giovanni Gerosolimitano, ha

incontrato tutte le realtà della parrocchia mettendolo al centro dell'assemblea e della visita. La Parola di Dio, significativo gesto collegato al gradito dono di un Evangelario per la comunità. In ciascuna delle sei celebrazioni festive che si vivono nel territorio parrocchiale ha rivolto il suo saluto, la riflessione sulla Parola di Dio e si è soffermato a salutare personalmente i singoli fedeli. I cinque giorni della visita hanno permesso al Pastore di conoscere l'attività catechistica, i gruppi, movimenti e associazioni che

compongono la comunità parrocchiale: le catechiste con i rispettivi otto gruppi di catechesi insieme ai loro genitori, il gruppo giovanile Aquilone, l'Azione Cattolica, la Caritas parrocchiale, il Comitato festeggiamenti, i due Gruppi di Preghiera di Padre Pio, l'Associazione della Passione, i ragazzi del post-cresima, le cinque comunità Neocatecumenali, i ministranti, il Volontariato dei Cavalieri di Malta. Un incontro

speciale è stato riservato alla Confraternita del SS. Sacramento, istituzione cittadina, che ha sede nella struttura pastorale di Santa Croce, uno dei fulcri della vita della parrocchia. La visita ha permesso di modificare lo Statuto dell'antico Sodalizio e ha prodotto la definitiva formazione dei Consigli affari economici e pastorale della Parrocchia. Il vescovo Luigi ha riservato tre mattinate alla visita dei monasteri delle Passioniste e delle Benedettine, nonché della comunità dei Francescani dell'Immacolata, facendo precedere all'incontro comunitario, la celebrazione dell'Eucaristia. Non è mancata la visita ad alcuni malati nelle case e nelle infermerie dei monasteri. La visita, iniziata con la consegna dell'Evangelario, si è conclusa con la celebrazione della Parola, vissuta nelle Comunità Neocatecumenali e con una festosa Agape nel salone di Santa Croce.

L'Associazione dei Fratelli del Cristo Risorto della chiesa di san Giuseppe, che vive nel territorio parrocchiale, avrà la sua visita in prossimità della Pasqua; così pure la casa natale di santa Lucia Filippini con la comunità delle Maestre Pie che la abitano, accoglierà il Vescovo il prossimo 26 marzo, per la celebrazione del dies natalis della Santa Maestra. Il vescovo Luigi ha poi annunciato il desiderio di incontrare le numerose Scuole e Istituzioni civili che operano nel territorio parrocchiale al termine delle visite nelle parrocchie cometanee. Mentre ringraziamo il vescovo della sua presenza e del suo insegnamento, ricalcando l'appello rivolto a tutti i cristiani al termine del Giubileo, la comunità stimolata dal Pastore sente nel cuore l'invito del Maestro, «Duc in Altum!», e si impegna alla costruzione del Regno di Dio in questa porzione di Chiesa, attraverso una rinnovata opera di evangelizzazione.

\* parroco

## Quaresima, «convertirsi alla gioia del Vangelo»

DI CATALDO DI MAIO \*

Quest'anno, il cammino di conversione che ci offre la Quaresima, è indicato da papa Francesco, non solo nel messaggio predisposto per questo tempo liturgico «Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà», datato 26 dicembre 2013, ma soprattutto nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* del 24 novembre scorso. I due documenti, scritti quasi contemporaneamente, trattano i temi: «arricchirci per mezzo della povertà di Cristo» (2 Cor. 8,9), il primo, e «la gioia del Vangelo nella trasmissione della fede», il secondo, e costituiscono - in piena sintonia tra di loro - la magna carta della Chiesa nella sua attività evangelizzatrice.

Viene da domandarsi, alla luce del magistero di Francesco: i laici, i consacrati e i ministri ordinati e istituiti, chiamati alla evangelizzazione in base al loro battesimo, a che cosa si devono convertire? Innanzitutto alla gioia del vangelo, partendo dalla persona nella relazione io-tu da costruire con un atteggiamento di apertura e di fiducia verso l'altro, trattato come fratello da conoscere, accettare ed amare. Questa è la risposta di Francesco come antidoto all'individualismo e al consumismo oggi dominanti, che portano a vivere la persona in una triste solitudine che potrebbe contagiare gli stessi credenti. «Quando la vita interiore - scrive il Papa - si chiude nei propri interessi, non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del Suo amore: non palpita l'entusiasmo di fare il bene». (2) La seconda esigenza nell'ambito della relazione io-tu con Dio, per far nascere la gioia del Vangelo, è un rinnovato incontro personale con Cristo, «con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò, la direzione decisiva» (7). Una tale relazione farà superare

la tristezza e lo scoraggiamento dei momenti difficili della vita, permettendo «che la gioia del Vangelo si trasformi come una ferma ma segreta fiducia, anche in mezzo alla più gravi angustie, certi di essere infinitamente amati, al di là di tutto» (6).

In conclusione, convertirsi alla gioia del Vangelo secondo Francesco, comporta un non breve cammino verso tale obiettivo, e che lo stesso vescovo di Roma puntualizza e sintetizza in varie tappe, di cui, questi brevi spunti fin qui trattati, ne rappresentano la prima: «la gioia del cuore nell'incontro interpersonale con il fratello e il buon Pastore». Si tratta della condizione basilare perché questa gioia sia completa estendendosi e radicandosi nella trasformazione della Chiesa in «uscita missionaria»; nel superamento della crisi dell'impegno missionario («le tentazioni degli operatori pastorali»); nelle nuove proposte dell'annuncio del Vangelo; nel convertirsi alla dimensione sociale dell'Evangelizzazione; nel farsi guidare dall'azione misteriosa del Risorto e dal suo Spirito. In un prossimo articolo, a Dio piacendo, continueremo il discorso quaresimale, trattando della «conversione missionaria della Chiesa» e nella espressione di Francesco deve essere una «Chiesa in uscita».

\* parroco, della Divina Misericordia

## Tarquinia Lido. Iniziativa ieri la visita pastorale nella parrocchia Maria SS. Stella del Mare

È iniziata ufficialmente ieri sera la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci nella Parrocchia Maria Santissima Stella del Mare di Tarquinia Lido. Dopo la celebrazione eucaristica, il presule ha incontrato la comunità e il gruppo di adorazione. Oggi, oltre a presiedere la Messa delle ore 11, monsignor Marrucci incontrerà i ragazzi del dopo cresima, il gruppo dei ministranti e i giovani dei gruppi «Tronco» e «Infiolata». Lunedì 10 marzo, al mattino, il vescovo porterà la comunione ai malati e si recherà alla Comunità Avad. Nel pomeriggio il salu-

to ai bambini del catechismo accompagnato dai genitori a cui seguiranno gli incontri con i collaboratori liturgici, gli accoliti e il consiglio pastorale. Martedì 11 marzo l'incontro con il parroco e a seguire, le altre classi del catechismo. La sera una cena conviviale con il Comitato parrocchiale dei festeggiamenti. Mercoledì 12, monsignor Marrucci terminerà la visita incontrando le giovani coppie e la Caritas parrocchiale e, alle ore 17, dopo la preghiera dei vesperi, con una celebrazione eucaristica.

## Le scuole invitate alla processione

L'Arciconfraternita del Gonfalone ha iniziato i preparativi per la prossima edizione della Processione del Venerdì Santo in programma il 18 aprile. Si tratta della più antica e importante manifestazione religiosa della città di Civitavecchia. Per far conoscere maggiormente la storia della Processione, soprattutto tra le nuove generazioni, e per avvicinare ancor di più la popolazione alle tradizioni, l'Arciconfraternita ha deciso quest'anno di affiancare all'organizzazione dell'evento anche alcune iniziative di sensibilizzazione. «Per avvicinare maggiormente i concittadini, soprattutto i più giovani, a questo appuntamento - si legge in una nota - che coinvolge i sentimenti religiosi, storici e culturali,

abbiamo pensato di esporre i reperti che compongono il corteo processionale perché siano visibili con maggiore calma e serenità». Al riguardo, l'Arciconfraternita è disponibile ad effettuare visite guidate nella Chiesa della Stella e in alcune sue pertinenze «dalle quali potranno nascere nuove conoscenze e forse anche "curiosità" relative alla manifestazione più partecipata della città». Un'attenzione particolare sarà rivolta al mondo della scuola, con l'invito a dirigenti scolastici e agli insegnanti di organizzare visite guidate nella Chiesa, su prenotazione, così da consentire agli studenti l'accesso in alcuni dei luoghi di maggior importanza storica della città. Le scuole potranno rivolgersi diretta-

mente alla segreteria dell'Arciconfraternita per chi desidera una deguita programmazione consentita di evitare affollamenti e descrizioni frettolose.

### Quarto anniversario della morte del vescovo Carlo Chenis

Domenica 16 marzo, alle ore 18, nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica per ricordare il compianto vescovo Carlo Chenis nel quarto anniversario della morte. La Messa verrà celebrata da tutti i sacerdoti della diocesi. Tutti i fedeli sono invitati a partecipare alla celebrazione che verrà animata dall'Ufficio liturgico diocesano.

## Formazione, al via tre incontri per gli animatori parrocchiali

«Un invito a riflettere sulla comunità e tutti noi che in essa siano educatori» Appuntamento il 17, 18 e 21 marzo a Tarquinia Non solo approfondimenti metodologici e dottrinali ma si parlerà anche di social network come strumenti di catechesi

Riprende il Corso di formazione per catechisti parrocchiali con tre incontri, in programma nella settimana dal 17 al 21 marzo, dedicati agli animatori della zona pastorale di Tarquinia. La formazione avrà luogo nella Chiesa di Maria SS. Stella del Mare a Tarquinia Lido, dalle 16.30 alle 18.30. Il primo giorno, 17 marzo, è in programma la formazione metodologica con don Vincenzo Dainotti che affronterà il tema «Catechesi in parrocchia». L'incontro si concluderà con la comunicazione sul Convegno nazionale eucaristico di catechesi che si è tenuto ad Assisi lo scorso anno, a cura di Anna Maria Catalani, dell'équipe diocesana dei catechisti. Il 18 marzo, nel secondo appuntamento, don Giuseppe Tamborini curerà la formazione dottrinale su «Il credo» e, a seguire, un approfondimento sugli strumenti didattici multimediali «Catechismo e Web» sarà tenuto da Alberto Colaiacomo, responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali. Venerdì 21 marzo, l'ultimo incontro, riguarderà la formazione attitudinale con l'intervento «La capacità relazionale del catechista» di Maria Raffaella Baginati. Al termine la comunicazione sul Congresso internazionale dei catechisti tenuta da Luciano Castiglioni.

«Ritendiamo il nostro cammino di formazione, fornito di entusiasmo e coinvolgente esperienza dello scorso anno, che ha visto la partecipazione di quasi la totalità dei nostri catechisti». Così don Edoardo Juarez, direttore dell'Ufficio catechistico, presenta il corso rivolto ai catechisti della zona pastorale di Tarquinia, replicando l'esperienza che lo scorso dicembre ha visto oltre cento partecipanti ai tre incontri che ci sono stati per la zona di Civitavecchia. «Si tratta di un percorso - spiega il sacerdote - elaborato con il prezioso contributo del vescovo e dell'équipe diocesana di Pastorale familiare, sulla scia del tema portante per quest'anno pastorale in diocesi, che ci invita a riflettere sulla comunità come educante e tutti noi come educatori nella comunità».







**indioresi**  
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Calamatta, 1  
00053 Civitavecchia (Roma)  
Tel.: 0766 2332  
Fax: 0766 501763  
e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it  
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia  
twitter: @DiocesiCivTar

auguri

### Il 25° di sacerdozio di padre Antonio Matalone

Il prossimo 19 marzo, padre Antonio Matalone, parroco della comunità di San Felice da Cantalice a Civitavecchia, festeggerà i 25 anni di sacerdozio. La Messa di ringraziamento sarà celebrata sabato 22 marzo, alle ore 18, presso la chiesa parrocchiale, alla presenza del vescovo Luigi Marrucci e del padre provinciale Gianfranco Palmisani.



Mons. Luigi Marrucci (foto: Antonio Dolgetta)

## Quaresima. Liturgia, azione di Cristo e della Chiesa La lettera pastorale di monsignor Luigi Marrucci «Ascoltare il silenzio»



Imposizione delle ceneri (foto: Antonio Dolgetta)

### La missione degli educatori

«Chiamati ad educare» è il tema del terzo incontro del percorso di formazione diocesano in programma domenica prossima, presso la Casa «Regina Pacis» a Tarquinia Lido. L'appuntamento è una delle proposte di «Educatori informAZione», il programma dell'Ufficio di pastorale giovanile quale proposta concreta ed inserita nel convegno ecclesiale «La comunità educante e gli educatori nella comunità». Una formazione che punta a valorizzare le ricchezze e i carismi della realtà diocesana, con l'obiettivo di creare una comunità dove tutte le esperienze ecclesiali sappiano mettere a confronto e condividere i propri metodi educativi.

non hanno niente di sacro e non servono a niente e a nessuno. Unica motivazione, se all'Eucaristia partecipano i ragazzi, è impegnarli nel «fare qualcosa». Ma la liturgia non è «arte del fare», bensì «dono per essere». Abbiamo bisogno di una pedagogia dell'ascolto che può prendere le mosse soltanto dal silenzio, dalla contemplazione, silenziosa del mistero. È il silenzio è essenziale per la preghiera, come lo è per la vita. Occorre ritrovare, in questo tempo prezioso della Quaresima e della Pasqua, lo spazio dell'ascolto perché la Parola di Dio torni a portare frutto in noi. Il fine della riforma liturgica, voluta dal Concilio, è pastorale: l'azione rituale deve portare tutti i membri della celebrazione alla «piena partecipazione» del mistero. È l'obiettivo cristologico ed ecclesiale di ogni azione celebrativa; è l'incontro spirituale che, di volta in volta, aiuta a trasformare l'esistenza umana. Il periodo liturgico che ci sta davanti – il Triduo Pasquale, con il tempo quaresimale di attesa e la cinquantina che ne prolunga la gioia – è il «tempo di Dio». Liturgico, è la vettura di un cammino intenso di silenzio, di ascolto della Parola, di trasfigurazione della vita. Aspetta a tutti gli effetti, della grazia del Signore che ci viene incontro e, ancora una volta, ci invita a rileggere l'esistenza alla luce del Battesimo e ad uscire dalla «miseria morale e spirituale» ben più schiavizzante di quella materiale. Ci vengono offerti anche dei mezzi per combattere la concupiscenza e il peccato: il digiuno, la preghiera e l'elemosina (Mt 6,1-6,16-18), e il Vangelo è l'unico antidoto per respingere l'allontanamento di Dio e il rifiuto del suo amore».

ricorda papa Francesco con il Messaggio per la Quaresima 2014. Bisogna non abituarsi alle situazioni di degrado spirituale e morale che spesso riscontano e che non ci stupiscono più. Non dobbiamo abituarci a vivere in una società che sempre più cerca di fare a meno di Dio. Dobbiamo reagire con uno stile di vita cristiana più vera e trasparente. La carità infine trova applicazione nella vita carità fatta di gesti intelligenti e rispettosi della persona che busca al cuore; gesti personali, familiari e comunitari che nascono da proprie rinunce e aiutano effettivamente chi vive nel bisogno. Senza dimenticarsi dei gesti quotidiani di carità che si chiamano: sincerità, disponibilità, accoglienza, semplicità, perdono, amore.

### veglia di preghiera

## Accogliere senza paura la novità che Dio ci chiede

«Un cuore pacificato, guarito e aperto alla relazione con l'altro per poter giungere alla vera relazione con l'Altro», questa è la via per la vera Beattitudine. Così il vescovo Luigi Marrucci ha invitato i giovani della diocesi a vivere come un tempo speciale il periodo liturgico della Quaresima nella veglia di preghiera che si è svolta lo scorso 7 marzo a Monte Romano. Molti i gruppi che hanno partecipato nella chiesa parrocchiale di Santo Spirito al tradizionale appuntamento promosso dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, quest'anno organizzato in collaborazione con ragazzi del paese ospitante. L'iniziativa ha lo scopo di riunire tutte le realtà parrocchiali diocesane in un'unica famiglia, proponendo una preghiera comune a gruppi, associazioni e movimenti che, seppur diversi, condividono lo stesso amore per l'unico Padre. La veglia, con il titolo «La via vera della felicità», ha seguito le meditazioni proposte da papa Francesco nel suo messaggio per la Quaresima, con al centro il vangelo delle beatitudini. Una proposta che, ha spiegato don Federico Boccaci, responsabile della Pastorale giovanile, «richiama l'itinerario scelto dal Santo Padre per le giornate della gioventù dei prossimi anni e che ha avuto il culmine nell'adorazione della Croce». Durante la preghiera, l'emozione è stata forte: questa ricorrenza ha avuto un'intensità ineguagliabile, che ci ha rappresentato, quasi visivamente, il ricordo dell'evento della morte di Cristo. La successione delle letture e dei simboli, di cui è stata intensata la veglia, ha voluto esprimere il senso del momento che ci apprestiamo a vivere come fedeli e come Chiesa. L'obiettivo che si è cercato di raggiungere è stato quello di scuotere i cristiani perché nascano ad uscire dal mondo tenebroso del peccato per diventare così portatori di luce. I giovani hanno letto anche alcuni testi della Santa Madre Teresa di Calcutta che vede nel servizio ai poveri l'incontro con Cristo. La veglia si è conclusa con il pensiero che il beato Piergiorgio Frassati rivolge ai giovani e che papa Francesco ha ripreso nel messaggio per la prossima Giornata della gioventù: «vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere ma vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare, ma vivere». L'evento è stato nuovo ed emozionante per la piccola comunità di Monte Romano, che tuttavia ha dimostrato di saper accogliere gli «amici» e di sentirsi comunità, partecipando numerosa e facendo suo il messaggio del Santo Padre: «La novità spesso ci fa paura, anche la novità che Dio ci porta, la novità che Dio ci chiede».

I giovani di Monte Romano

## Al centro del messaggio del vescovo i cinquant'anni della Costituzione «Sacrosanctum Concilium» e il convegno degli operatori pastorali

di LUIGI MARRUCCI \*

Cari amici, dopo la riflessione sulla «domenica-pasqua settimanale-giorno del Signore» desidero ancora fermare l'attenzione sulla liturgia-azione di Cristo e della Chiesa in questo cinquantenario anniversario della promulgazione della costituzione liturgica che porta il titolo «Sacrosanctum Concilium» avvenuta il 4 dicembre 1963. La Liturgia non appartiene all'uomo, sebbene da questi e per questi celebrata; è azione di Cristo che loda il Padre ed è azione salvifica per l'uomo, per ogni uomo, per il quale il Signore Gesù è venuto, ha patito, è morto e risorto; è tornato al Padre per inviare il dono della sua presenza ininterrotta con lo Spirito Santo. La Liturgia è azione di Cristo-capo, reso presente dal presbitero che lo impersona durante la Celebrazione dell'Eucaristia e dei Sacramenti, ed è azione di Cristo-corpo, reso visibile dall'assemblea che celebra insieme al presbitero. Da questo incontro con Dio, mediante l'unico intercessore Gesù Cristo, nasce la fede ed è alimentata la carità. La Parola di Dio nutre la fede e vuole trovare nell'uomo la sua incarnazione, come avviene nell'Eucaristia e nei Sacramenti: una vita cristiana, senza rendere visibile la Parola ascoltata e pregata, è impensabile. Anzi è una contro-testimonianza. La Parola di Dio però non trova la sua incarnazione, se prima non è

contemplata e accolta nel «silenzio» della propria esistenza. «L'uomo, nella nostra società, è diventato un'appendice del rumore» afferma il filosofo-poeta e scrittore svizzero Max Picard. L'uomo contemporaneo non sa vivere il «silenzio» perché lo ritiene «assenza di qualcuno o di qualcosa»; quando invece scopre che il «silenzio è presenza misteriosa dell'Invisibile» allora se

ne innamora e gli fa spazio nella vita. L'arte dei Padri del deserto è «ascoltare il silenzio», arte che va riscoperta nella vita personale e nella liturgia, soprattutto nella celebrazione eucaristica, la quale si presenta talvolta caotica, frastornata da tante cianfrusaglie che

### L'anniversario

#### Il ricordo di monsignor Carlo Chenis

Nella lettera pastorale per la Quaresima, il vescovo Luigi Marrucci pone l'accento sulla «liturgia, azione di Cristo e della Chiesa» con due richiami fondamentali all'esperienza della diocesi. Anzitutto il ricordo del predecessore, monsignor Carlo Chenis, per il quale questa sera, alle ore 18, verrà celebrata una Messa per il quarto anniversario della morte nella Cattedrale di Civitavecchia. «Faccio proprio quanto il compianto mio predecessore, il vescovo Carlo, scriveva ai sacerdoti il 4 ottobre 2009 a proposito dell'«Animazione Liturgica»: «essa va curata con i canti e con il servizio»; coro e organista, lettori e accoliti, chierichetti e ministranti vari, ciascuno è chiamato a svolgere il suo ruolo, « affinché il loro servizio non sia difforme e distraente ». Anche oggi, dopo le celebrazioni eucaristiche del mattino, si svolgerà una gara podistica e proseguiranno i tornei sportivi. La festa liturgica vera e propria inizierà domani, lunedì 17 marzo, con il Triduo di preparazione che prevede, ogni giorno, la preghiera alle 16.30 e la Messa alle 17.30. Mercoledì 19 marzo, giorno della memoria liturgica, alle 16.30 avrà inizio la solenne processione del Santo Patrono per le vie del quartiere e accompagnata dalla banda musicale; a seguire, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la Messa, animata anche dalla sottoscrizione dell'Unitalsi di Civitavecchia. La festa si concluderà con un'agape fraterna e la tradizionale distribuzione delle frittelle di San Giuseppe. Tra le iniziative in programma da segnalare domani alle 17, la terza edizione della «Corrida di Campo dell'Oro» e martedì alle 18, lo spettacolo della compagnia teatrale parrocchiale «Le grazie del Paradiso».



Mons. Carlo Chenis

## La «Giornata per la vita» continua

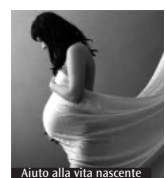
Le iniziative del MpV a Civitavecchia, nuova sede e seminari di formazione rivolti a giovani e fidanzati

Una nuova sede, la formazione dei giovani e dei fidanzati, l'assistenza alle famiglie in difficoltà con il Centro di Aiuto alla Vita. Dopo la Giornata per la Vita indetta dalla Cei e celebrata lo scorso 2 febbraio, continua l'attività del Movimento per la Vita di Civitavecchia con importanti novità.

Paola n. 1, che dovrebbe completarsi entro la fine di marzo, «Nella nuova sede» afferma il presidente Fausto Demartis - verrà curato molto l'aspetto della sensibilizzazione e della promozione di una cultura favorevole all'accoglienza della vita. La nuova struttura è dotata di spazi che permetteranno conferenze mirate ad

affrontare i temi delicatissimi dell'educazione alla vita e all'amore nell'ambito della famiglia naturale, al fine vita. Il tutto con idonei strumenti multimediali, video e filmati». Riguardo alla giornata che si è celebrata lo scorso 2 febbraio, il Movimento rende noto che sono stati raccolti complessivamente 1.736 euro in sette chiese parrocchiali. L'associazione ringrazia i parroci per l'impegno dimostrato e informa che la somma raccolta - alla quale vanno aggiunti gli apporti in beni di alcune parrocchie - è

già parzialmente spesa in pannolini (340 euro), contributi economici a famiglie in difficoltà (300 euro), generi alimentari per neonati (150 euro). Il Movimento informa inoltre che è in distribuzione gratuita, per i parroci e gli animatori parrocchiali, un dvd prodotto dall'Associazione, che comprende tre documenti: «La vita umana meraviglia» di Lucia Barocchi, sulla fecondazione e la nascita dell'essere umano; «L'ecografia di un aborto» di Bernard Nathanson, nel



Aiuto alla vita nascente

quale, senza far ricorso ad immagini cruente, si vede si comprende come l'aborto volontario sopprima effettivamente un piccolo essere vivente e non un semplice grumo di cellule; «Il metodo billings» che spiega il più diffuso metodo naturale di regolazione della fertilità.

## La festa di San Giuseppe nel quartiere Campo dell'Oro

La festa liturgica di San Giuseppe anche quest'anno sarà occasione di iniziative di preghiera e carità fatte di gesti intelligenti e rispettosi della persona che busca al cuore; gesti personali, familiari e comunitari che nascono da proprie rinunce e aiutano effettivamente chi vive nel bisogno. Senza dimenticarsi dei gesti quotidiani di carità che si chiamano: sincerità, disponibilità, accoglienza, semplicità, perdono, amore.

vescovo



### La settimana

**25 marzo** – Annunciazione del Signore. Celebrazione eucaristica del vescovo presso le Suore della Carità, alle ore 10.30.  
**28 e 29 marzo** – 24 ore per il Signore\* nella Cattedrale di Civitavecchia.  
**29 marzo** – Presentazione del libro "Romani non scritti" di Michele Capitanì, ore 16.30, sala Giovanni Paolo II della Cattedrale.  
**30 marzo** – Giornata di sensibilizzazione per l'Unifarsi in tutte le parrocchie della diocesi.

# la visita pastorale. Dall'8 al 12 marzo il vescovo Marrucci ha incontrato i fedeli della parrocchia Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido Comunità, vocazione ad accogliere



La chiesa parrocchiale a Tarquinia Lido

Il 7 giugno sarà collocata in fondo al mare la statua del Cristo Risorto benedetta da papa Francesco

DI EDUARDO JUÁREZ \*

«Vi ringrazio per quello che siete e per quello che fate e vi incoraggio a dare sempre una bella testimonianza di comunità accogliente». Con queste parole il vescovo Luigi Marrucci ha salutato e benedetto i fedeli nella messa conclusiva della sua visita pastorale alla parrocchia Maria Santissima Stella del Mare di Tarquinia Lido, iniziata sabato

8 e conclusasi mercoledì 12 marzo. Una speciale vocazione all'accoglienza segna la vita e lo stile della comunità del Lido, che dai ritmi calmi e raccolti del periodo invernale passa ad una esplosione di vita e di attività durante il periodo estivo, quando la

### Le storie dei senza dimora

«Romani non scritti» è il libro di Michele Capitanì che narra la vita, le difficoltà e i sogni dei senzatetto che vivono a Civitavecchia. Il volume, che descrive le tante storie di amicizia tra i senza dimora e i volontari della comunità di Sant'Egidio, verrà presentato dall'autore sabato 29 marzo, alle ore 16.30, nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia. Interverranno Francesca Zuccari, della Comunità di Sant'Egidio, e don Elverino Sgrignuoli.

popolazione del borgo marino da mille residenti raggiunge gli oltre ventimila abitanti, e la parrocchia diviene il centro di numerose

iniziative pastorali per i turisti e vede l'arrivo di altri sacerdoti, diocesani e non, che collaborano nelle diverse attività. Negli incontri di catechesi, alle feste per i giovani, i concerti e le celebrazioni all'aperto nella pineta, fino alle serate conviviali nel cortile della parrocchia, sono le manifestazioni di una comunità che si

apre all'incontro con i fratelli. Una parrocchia che presenta un forte "senso di appartenenza", ereditata dalle esperienze pastorali passate, nonostante sia caratterizzata da una notevole "dispersione" territoriale: una zona centrale, centri residenziali, consorzi disgregati e molte abitazioni di campagna che, negli ultimi tempi, si vanno sviluppando per i costi ridotti rispetto alle abitazioni del centro città. Il vescovo ha voluto incontrare le diverse realtà che danno vita alla nostra piccola comunità: visitando e portando la comunione ai malati, pregando insieme agli

operatori parrocchiali della Caritas - che assistono settimanalmente trenta famiglie in difficoltà con donazioni alimentari -, agli animatori della liturgia e al gruppo delle catechiste, dialogando con i bambini e i genitori della parrocchia.

Con parole di conforto e d'incoraggiamento ha esortato i ragazzi del Tronco e i giovani del presepe e dell'Infiolata ad essere sempre più generosi, intraprendendo cammini di crescita personale e comunitaria partendo proprio dall'esperienza culturale e di legame con le tradizioni che li avvicina alla spiritualità nei momenti forti del Natale e della Pasqua.

Alle ragazze già impegnate nella lectio divina e nell'apostolato con i più piccoli ha suggerito la strada della lectio intorno alle letture della liturgia domenicale, per un cammino ecclesiale di crescita insieme alla comunità. Infine, le coppie impegnate nelle attività dell'oratorio hanno illustrato al vescovo i lavoretti manuali fatti insieme ai bambini e ai genitori, offrendogli in dono un quadretto, espressione dell'affetto e della riconoscenza della nostra piccola comunità per i suoi gesti e le sue parole di padre e pastore.

L'incontro con il Comitato festeggiamenti che organizza gli eventi estivi è stato rimandato di qualche giorno, fissando però il calendario delle manifestazioni che da quest'anno daranno inizio e conclusione alla Pastorale turistica: la posa (sabato 7 giugno) e la rimessa (sabato 30 agosto) di una replica della statua del Cristo Risorto nei fondali di Tarquinia Lido.

Si tratta della statua benedetta da papa Francesco lo scorso 15 gennaio, al termine dell'udienza generale in San Pietro che ha visto la partecipazione di oltre settemila pellegrini della nostra diocesi. La statua è stata realizzata dall'artista Patrizio Zanasso, in vetro resina, e verrà posizionata nelle acque del Lido a un miglio dalla costa, di fronte al Porticciolo, a 8 metri di profondità. Un modo di condividere con i villeggianti che ogni anno ci visitano la devozione più cara al popolo tarquiniese. Altra occasione in cui il vescovo tornerà presto nel nostro territorio è la visita agli studenti dell'istituto superiore, che a fine maggio è possibile organizzare in questi giorni, ma che avverrà al più presto.

Confortati ed incoraggiati da una visita paterna e cordiale, dopo una cena in santa allegria insieme ad un gruppo di collaboratori, ci siamo salutati con l'impegno di fare tesoro di questi giorni di comunione e di confronto.

parroco

### Quaresima

## La gioia del Vangelo, «invito» alla missione

DI CATALDO DI MAIO \*

Papa VI affermava che la Chiesa, quando prende coscienza di se, diventa missionaria. E papa Francesco, nell'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" aggiunge che «la gioia del Vangelo... è una gioia missionaria... è per tutto il popolo, non può escludere nessuno». Ne siamo tutti convinti? Non credo che la risposta sia affermativa, per il fatto che il Papa dedica all'argomento un intero capitolo, il primo, ribadendo la necessità di convertirsi a questa mentalità missionaria, attraverso un'improbabile rinnovamento ecclesiale, partendo dalla parrocchia. Questa va considerata come un'istituzione evangelizzatrice, non l'unica, e costituisce «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie», attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i membri perché siano agenti di evangelizzazione.

Non solo ogni comunità parrocchiale deve convertirsi a questo stile missionario, afferma Francesco, ma anche ogni diocesi, sotto la guida del proprio Vescovo deve mirare a farsi scuola dell'evangelizzazione alleggerendo così l'eccessiva centralità missionaria da parte della Chiesa universale. È interessante notare le indicazioni concrete di pastorale in chiave missionaria che il Papa puntualizza agli evangelizzatori. Egli auspica che in tale compito non siano ossessionati «dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta d'imporre a forza di insistere». Ci auguriamo di concentrarsi sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario».

Ciando San Tomaso in "Aquino", che parla di una gerarchia nelle virtù e negli atti che da esse procedono, il Santo Padre addita al primo posto la Misericordia, cuore del Vangelo, come la più grande di tutte le virtù. Alla sua luce ogni verità si

comprende meglio, collocandosi al giusto posto nell'annuncio evangelico. Per questo, spiega il Pontefice, è sproporzionato che un parroco durante l'anno liturgico parli dieci volte sulla temperanza e solo due o tre volte sulla carità o sulla giustizia. L'ultima osservazione del Papa sulla trasformazione missionaria della Chiesa, riguarda la difficoltà che s'incontra nella trasmissione della fede, circa il linguaggio da usare in tale esercizio. «Una Chiesa missionaria - afferma - deve rinnovarsi nelle forme di espressione, cioè nel linguaggio, per offrire all'uomo di oggi il messaggio evangelico nel suo immutabile significato». C'è il grave rischio, rileva Francesco, che ascoltando un linguaggio completamente ortodosso, quello che i fedeli ricevono non corrisponde al vero Vangelo di Gesù Cristo. In tal modo, siamo fedeli ad una formulazione ma non trasmettiamo la sostanza». Conclude il Papa che la Chiesa si deve convertire ad essere «una madre dal cuore aperto», «a casa aperta del padre» che non chiude le porte a nessuno, nemmeno quelle dei Sacramenti.

\* parroco a San Francesco di Paola a Civitavecchia



L'esortazione apostolica

Una comunità che nella conversione prende coscienza di sé attraverso la misericordia, la prima delle virtù. Continuiamo le riflessioni ispirate all'esortazione «Evangelii gaudium»

### dialogo fra le fedi

### Una «preghiera» di mille origami giapponesi

La chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia ha ospitato, lo scorso 8 marzo, una singolare cerimonia in forma privata, che ha visto protagonista la professoressa Wakako Saito, giapponese di fede buddista. Incontrando il parroco, padre Francesco, la professoressa Saito ha donato mille origami rappresentanti uccelli di carta, chiamati Sembazuru, realizzati dalla pittrice I-shikawa di Aichi, augurio di santità, longevità, e di amore. Wakako Saito è docente presso l'università di Aichi Gakuin-Nagoya di lingua e cultura italiana ed è proprio in questo ruolo che nel 1987 invitò don Luigi Guisani, fondatore del movimento Comunione e Liberazione, per una conferenza sulla cristianità. In quella occasione conusse don Guisani al Monte Koya, il monte sacro del Buddismo Shingon, da cui scaturì una grande amicizia tra il sacerdote e i monaci del Monastero di Myurokoin. Nel 2011 Saito Wakako ha scoperto l'esistenza a Civitavecchia della chiesa dedicata ai Martiri Giapponesi, affrescata nel 1954 dal pittore nipponico Luca Hasegawa. Da allora, due volte all'anno, in marzo e settembre, la professoressa visita Civitavecchia per rinnovare tale incontro, quasi in continuazione a quanto avvenuto nel lontano 1615, quando Hasekura, samurai giapponese, arrivò come ambasciatore a Civitavecchia e in Vaticano, da cui il gemellaggio della città di Civitavecchia con Ishinomaki.

Franco Carrarra



I mille origami

## Venerdì e sabato in Cattedrale «Ventiquattr'ore per il Signore»

Un giorno «per consentire a quanti lo desiderano di accostarsi al sacramento della penitenza, auspicabilmente in un contesto di adorazione eucaristica», è questo il significato dell'iniziativa «24 ore per il Signore» che la chiesa mondiale celebra i prossimi 28 e 29 marzo e che, per la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia avrà luogo nella Cattedrale. L'iniziativa, voluta da papa Francesco e promossa dal Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, prenderà il via alle ore 18 di venerdì 28 marzo con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, per concludersi il giorno successivo con un doppio appuntamento: alle ore 17 il canto dei vesperi e la benedizione eucaristica e, alle 18, la messa con monsignor Marrucci. Nell'arco delle ventiquattr'ore la chiesa rimarrà aperta per tutto il tempo con l'adorazione eucaristica e i sacerdoti sempre a disposizione per le confessioni. Sarà un giorno per ritrovare «la verità su stessi» e la luce della misericordia nelle tante notti che circondano l'uomo.

## «Una colomba per un sorriso»

Lottava edizione della manifestazione nazionale promossa da Semi di Pace

Costruire la scuola secondaria dedicata a papa Francesco a Mikondo, nel cuore di Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, e garantire il fondamentale diritto all'istruzione a 600 ragazzi e ragazze. È questo l'obiettivo dell'ottava edizione dell'iniziativa «Una colomba per un

Sorriso» promossa dall'associazione Semi di Pace. Fino a Pasqua, l'associazione sarà impegnata a vendere le colombe solidali, ed oggi, domenica 23 marzo, i volontari saranno presenti tutto il giorno con banchetti nelle principali piazze e chiese di Tarquinia, Civitavecchia, Alimere, Tolla e Montalto di Castro. Secondo i promotori, l'iniziativa «vuole offrire, attraverso l'istruzione, un futuro migliore a tantissimi giovani di un Paese tra i più poveri del mondo, dove i ragazzi

sono spesso reclutati come soldati e le ragazze cadono nella rete dello sfruttamento della prostituzione». Nell'ambito dell'iniziativa si terrà questa sera alle ore 18 a Montalto di Castro lo spettacolo «Suoni per l'Africa». C'è vita... nell'Aria». Dal «Don Giovanni» di Mozart alla «Bohème» di Puccini, da «L'elisir d'Amore» di Donizetti alla «Traviata» di Verdi, passando per Chopin fino ad arrivare alle più belle arie napoletane come «O surdato 'nnamurato» e «Dicitencello vuje», sarà

una sera di festa, ad ingresso libero presso il complesso San Sisto (via Tirrenia) di Montalto di Castro. Organizzato da Semi di Pace International e dall'amministrazione comunale della cittadina tirrenica, con il patrocinio della Regione Lazio, della Provincia di Viterbo e della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, l'evento farà ascoltare al pubblico capolavori assoluti interpretati da Loredana Margheriti, soprano, Fabrizio Poletti, baritono, e Lino Loddi, tenore, con l'accompagnamento al pianoforte del maestro



Riccardo Schioppa. «Il concerto inizia con la solidarietà - sottolinea l'associazione - perché sarà possibile assistere a un evento di altissima qualità e, allo stesso tempo, contribuire alla costruzione della scuola a Kinshasa».





**S**i celebra oggi la 13ma Giornata Nazionale Unitals. "Per te un piccolo gesto, per lo un grande dono" è lo slogan che accompagna la vendita delle caratteristiche piante d'ulivo, il cui ricavo andrà a sostenere i numerosi progetti di solidarietà in cui l'associazione è impegnata. Oltre che in alcune chiese della diocesi, a Civitavecchia i volontari saranno presenti a Piazza Giovanni XXIII e Piazza San Francesco.

## Tarquinia Lido ha ospitato una settimana di formazione per gli educatori e i catechisti

# «Con l'amore di Dio comiamo verso la meta»

Il 23 marzo si è svolto il terzo incontro del percorso "Educatori in formAzione" promosso dall'equipe di Pastorale giovanile. Al centro della riflessione l'ortorazione apostolica Evangelii Gaudium e un approfondimento con la tecnica del "word café"

DI LARA FARISEI E GIORGIO MELONE

«Chiamati ad educare», questo il tema dell'ultimo incontro del percorso "Educatori in formAzione" organizzato domenica 23 marzo dall'equipe di pastorale giovanile presso la casa "Regina Pacis" in Tarquinia Lido. Giornata divisa in tre parti, così come negli altri incontri, con momenti di accoglienza, preghiera e attività, organizzati rispettivamente dagli educatori della parrocchia Santissima Trinità, dal gruppo scout "Civitavecchia 3" della parrocchia San Liborio e dall'Azione Cattolica della Cattedrale di Civitavecchia. Il tutto è iniziato con la proiezione di un video sul tema della Quaresima accompagnato dalla canzone "new again di Brad Paisley e Sara Evans", un dialogo a due, tra madre e figlio come Maria e Gesù. Al termine di questa fase i partecipanti hanno ricevuto una croce con impresso il versetto del Vangelo «Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Marco 8-34), sopra la quale ognuno ha iscritto il proprio nome. L'incontro è continuato con un momento di preghiera, dove sono stati ricordati i passi della chiamata all'educazione di ognuno, e con la visione e l'ascolto di educatori che rispondevano alla domanda «educatori in Ac... quali caratteristiche?». Si tratta di un documentario

realizzato durante la giornata dei "100e40anni dell'Azione Cattolica" che si è svolta a San Pietro, un'attività organizzata dall'associazione sulla base del "world café", un format che permette ad un gran numero di persone di dialogare insieme, sviluppare una comprensione condivisa delle situazioni che vengono trattate. È una pratica di dialogo che favorisce la trasmissione e l'evoluzione delle idee dei partecipanti che si influenzano reciprocamente, sentendosi parte di un insieme. Sono state poste, su alcune tovaglie, delle domande in cui tutti i presenti, riuniti in gruppi casuali, hanno dovuto confrontarsi e ragionare su situazioni in cui è facile trovarsi ma non si ha, a volte, il tempo di fermarsi a riflettere, capendo che non bisogna essere come degli artisti che dipingono dell'acqua sul muro e non riescono a togliersi la dega. La giornata è stata conclusa con la lettura di un brano estrapolato dall'ortorazione apostolica "Evangelii Gaudium" di papa Francesco: «Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo». La testimonianza di fede che ogni cristiano è chiamato ad offrire, ci dice il Santo Padre, implica il non stancarsi mai dell'amore di Dio.

### Il 3 aprile a Civitavecchia il recital su Padre Pio

«Io, frate Pio da Pietralcina» è il recital tratto dalle epistole di san Pio che verrà proposto il prossimo 3 aprile, alle ore 19, nella Cattedrale di Civitavecchia. L'opera, promossa dalla parrocchia in collaborazione con i Gruppi di preghiera di Padre Pio, è del regista Riccardo Leonelli e vede la partecipazione di Fausto Dominici.



L'intervento del vescovo Luigi Marrucci

## catechisti. Concluso il secondo percorso diocesano Il Vescovo: «Catechista è colui che parla con la vita»

DI ANNA MARIA CATALANI

**S**i è svolto presso la parrocchia Maria SS. Stella del Mare, nei giorni 17, 18 e 21 marzo, il corso di formazione per catechisti parrocchiali della zona pastorale di Tarquinia, organizzato dall'Ufficio Catechistico diocesano. Dopo la condivisione delle esperienze e dei contenuti del Convegno nazionale unitario "Porta fides" (Assisi 2013) e del Congresso internazionale dei Catechisti (Roma 2013), il corso si è occupato della formazione metodologica, dottrinale e attitudinale del catechista. I diversi interventi, proposti nei giorni pomeriggi, hanno tratteggiato le caratteristiche del catechista e della catechesi. Ispirandosi al racconto dei pellegrini di Emmaus, il catechista è colui che accompagna, affianca e condivi-

dendo le gioie e gli interessi, si inserisce nella conversazione con chi riceve l'annuncio. Il "chiamato" che non deve essere solo volenteroso, ma che si deve preparare teologicamente e culturalmente, pedagogicamente e spiritualmente; deve operare in maniera faticosa e consapevole all'interno della propria comunità parrocchiale ricordando sempre le parole di Papa Francesco: «non si fa il catechista, ma si è catechista». Il catechista è l'uomo che ha incontrato Gesù e che, come Zaccheo, è stato trasformato dal suo sguardo e dal suo invito: «scendi dall'albero, voglio fermarmi a casa tua». È sempre Gesù che prende l'iniziativa che ci guarda e abbraccia la nostra umanità imperfetta. La Gioia della fede che il catechista ha sperimentato nella sua vita, la deve trasmettere alle persone che si sono state affidate, siano essi

bambini, ragazzi o adulti. La fede è, infatti, anche ricerca di significato. Come dice la samaritana dopo aver parlato con Gesù: «ho incontrato uno che ha dato senso alla mia vita». Catechizzare infatti vuol dire anche rispondere alle richieste di aiuto che sono presenti in ogni uomo. Importante per il catechista è la sua capacità di entrare in relazione e di confrontarsi attraverso una comunicazione assertiva, che risponda ai bisogni di fiducia senza essere pregiudiziale. Per comprendere operativamente le implicazioni della relazione comunicativa, è stata proposta un'attività pratica alla quale i catechisti presenti hanno partecipato con spontaneità e disponibilità. La relazione "Catechismo e web" ha sottolineato l'importanza dei nuovi mezzi di comunicazione, incoraggiando l'impiego dei linguaggi moderni e della tecnologia come strumento positivo, nonché l'esplorazione del web 2.0 indispensabile per una comunicazione efficace. Il vescovo Luigi Marrucci ha raccolto e sintetizzato tutte le sollecitazioni del corso, invitando i catechisti a rimanere uniti a Cristo "come i tralci alla vite". Il catechista è prima di tutto un testimone, cioè colui che parla con la vita, l'appassionato di Cristo, colui che dona agli altri ciò che ha per primo conosciuto. Ha chiesto monsignor Marrucci: «Voi conoscete lo Spirito Santo? Sapete presentarlo agli altri?». Salutando, il Vescovo ha augurato che il lavoro svolto venga fatto fruttificare e trasmesso all'interno delle comunità parrocchiali con nuovo entusiasmo.

## «Dalla parola udita passiamo alla vita vissuta»

DI CATALDO DI MAIO

**L**eggiendo la lettera pastorale del vescovo Luigi Marrucci per la Quaresima, si rimane colpiti dalle varie sfumature teologico-pastorali, con cui viene presentato il tema di fondo del tempo forte che stiamo vivendo, in cammino verso la Pasqua. Esso viene inquadrato nell'alveo della liturgia, come azione di Cristo e della Chiesa, uno degli aspetti più misteriosi e sublimi della costituzione conciliare Sacrosanctum Concilium. Se la Quaresima è caratterizzata da un impegno più intenso di preghiera, come non vedere in quella della Liturgia, "il cammino verso cui



tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua virtù" (SC 10), una garanzia efficace di conversione? Soprattutto perché si tratta dell'esercizio di una Chiesa e per mezzo di questa diretta al Padre, la liturgia è da considerarsi un'azione trinitaria. Qui s'inserisce il discorso parentetico del Vescovo, rilevando accuratamente la ragione per la quale l'ascolto della Parola sia fecondo, passando dalla parola udita, alla vita vissuta. Si tratta dell'idea centrale del messaggio quaresimale racchiusa nell'invito ad "ascoltare il silenzio", sia interiore che esteriore, come insegnano i Padri del deserto, senza cui non è possibile incontrare Dio. Il quale, come ricorda Elia, non si manifesta e non parla nel vento impetuoso, nel terremoto, nel fuoco, bensì nel "sussurro di una brezza leggera" vale a dire nel silenzio che ascoltato e incontrato, come segno di Dio, l'anima che desidera di convertirsi ne fa terapia comprovata dai Santi, per crescere ed avanzare nella vita spirituale. A tal proposito monsignor Marrucci ribadisce ancora una volta che, nella celebrazione eucaristica è di vitale importanza assumere un atteggiamento silenzioso di ascolto e di contemplazione, per farsi plasmare dallo Spirito, anziché preoccuparsi di "fare qualcosa". Ci piace concludere questi rilievi, fin qui fatti sul discorso quaresimale con una domanda: ma esiste una pedagogia, una strategia o didattica che faciliti questo stile di vita cristiana più vera e trasparente? Esiste e crederci non è soltanto nell'arte dell'incontro, come insegna il nostro Pastore che, con "l'ascolto" e incontro con il "silenzio", e che nell'azione liturgica diventa anche incontro con il fratello, formando così quel segno di croce che s'innalza verticalmente verso il Padre, attraversando orizzontalmente i fratelli. \*parroco San Francesco di Paola



## La festa dei Cappuccini per padre Antonio

Sabato 22 marzo la Parrocchia San Felice da Cantalice di Civitavecchia si è stretta intorno al suo parroco, padre Antonio Matalone, frate cappuccino, per festeggiare il suo ventinovesimo anniversario di sacerdozio. Grande la partecipazione dei parrochiani all'eucaristia che il sacerdote ha celebrato insieme al vescovo Luigi Marrucci e a padre Gianfranco Palmisani, provinciale dei frati cappuccini di Roma. Presenti alla Messa anche numerosi confratelli e sacerdoti della diocesi per festeggiare padre Antonio anche nel suo incarico di vicario episcopale per la vita consacrata. Commemore il ricordo della sua ordinazione nella basilica dei Cappuccini dell'Eremo Beata Vergine Maria della Consolazione a Reggio Calabria e il pen-

siero rivolto ai suoi genitori, che padre Antonio ha condiviso con i presenti durante i saluti e l'omelia. Tanti i bambini del catechismo, accompagnati dai genitori, e numerosi i parrochiani che hanno riempito la chiesa per testimoniare con la loro presenza la vicinanza al parroco, omaggiandolo con dei doni durante l'offertaio ed animando la celebrazione con canti e preghiere. Dopo l'eucaristia e i saluti del Vescovo, i partecipanti si sono trasferiti nella sala San Francesco per continuare la festa con un gradito rinfresco e con l'animazione dei giovani della GL.FRA. A padre Antonio rinnoviamo gli auguri della redazione e della comunità, ringraziando il Signore per il suo ministero.

## Allumiere. Nasce la biblioteca "Rodolfo Palieri"



Rodolfo Palieri

Oltre duemila volumi nella sala parrocchiale dedicata al giornalista cattolico impegnato nel volontariato

**L**o stile della Chiesa è sempre stato quello di accompagnare tutti a vivere bene, a conoscere il senso delle cose, a favorire lo sviluppo dei saperi e delle arti. La lettera è uno strumento per scoprire e riconoscere quanto già intuito nell'esperienza. Questi sono i motivi principali che ci hanno mosso quando il parroco don Vincenzo Dainotti ci

ha affidato il compito di allestire la biblioteca Parrocchiale. Molti testi già erano stati raccolti da Rodolfo Palieri come donazione personale e dello studioso cattolico Fausto Belfiore, altri sono stati donati da don Augusto Baldini, don Renzo Copponi, ci sono testi appartenuti a don Vincenzo Maria Urbani e a don Mario Mastrocola. Si è svolto un lavoro di ristrutturazione della stanza adibita a biblioteca e dei libri stessi, ivi possiamo trovare testi antichi e opere

di consultazione, una sezione dedicata alla letteratura e agli autori del '900, una dedicata alle vite dei santi, nonché testi teologici e religiosi, sulla catechesi e sulla pastorale; inoltre si spazia dalla storia, alla filosofia, dalla sociologia all'arte e al turismo, dal teatro alla poesia, ed è in allestimento una sezione di letteratura per bambini e ragazzi. Periodicamente la Biblioteca diffonderà gli scritti di papa Francesco proprio come occasione di crescita per la fede di ciascuno e della comunità parrocchiale tutta. La biblioteca è stata

dedicata a Rodolfo Palieri, giornalista dell'ACI scomparso nel 2011 che conclusa la sua attività professionale, si era interamente dedicato alle iniziative di volontariato fondando il gruppo Unitals "Monti della Tofa", il Centro di solidarietà Cristiana di Allumiere e Tofa, la cooperativa sociale Alfa, volta al recupero di soggetti svantaggiati, e il periodico "Fogliasparsi", con l'obiettivo della formazione editoriale dei più giovani. La Biblioteca aprirà il lunedì e i venerdì dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Gruppo giovanile

## chierichetti. «C'è bisogno di te», il 6 aprile l'incontro diocesano

**S**i svolgerà domenica prossima, 6 aprile, presso la parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia, la terza edizione dell'incontro diocesano per chierichetti. L'iniziativa, dal titolo "C'è bisogno di te", è promossa dagli uffici diocesani per la Pastorale vocazionale e la Pastorale giovanile in collaborazione con l'Ufficio liturgico, ed è dedicata ai bambini e ai ragazzi che solitamente prestano servizio all'altare. Un pomeriggio per condividere le esperienze all'insegna dell'amicizia e del divertimento, giocando e riflettendo insieme al Vescovo sull'importanza del servizio svolto. Sono invitati anche ragazzi e adolescenti che solitamente collaborano nella parrocchia. È necessario che ognuno i propri chierichetti porti con sé il proprio abito liturgico. Il programma prevede l'accoglienza alle ore 15.30 ed a seguire l'animazione e una merenda insieme. Alle ore 17.30 i giovani incontreranno il vescovo, monsignor Luigi Marrucci, per un "dialogo a domande". La manifestazione si concluderà con la Messa al termine della quale il vescovo consegnerà a tutti i presenti un attestato di partecipazione e la croce ricordo.